



LA MOSTRA
L'arte africana
vista dall'Europa
CRISTIANA CAMPANINI A PAGINA XIV



@LA GALLERY
La neve a fine aprile
torna l'inverno nelle valli
MILANO.REPUBBLICA.IT



LA MUSICA
Clavicembalo e attore
una sera in casa Bach
NICOLETTA SGUBEN A PAGINA XV

Pioggia di adesioni per la grande marcia dell'accoglienza

- > Via alla macchina organizzativa per il 20 maggio
- > Ma Forza Italia attacca: "Politicamente dannosa"

Dopo il 25 aprile, Milano è già in corsa verso il 20 maggio, data della prima marcia antirazzista e per l'accoglienza lanciata dal Comune, all'indomani della manifestazione a Barcellona del febbraio scorso. La macchina organizzativa è lanciata e sta definendo i dettagli di quest'evento a cui sono arrivate migliaia di adesioni da singole personalità - da Emma Bonino a Luis Sepulveda - e da oltre 140 da sigle italiane e internazionali, concordi sullo slogan «insieme senza muri». In allestimento il programma della giornata, con il corteo alle 14.30 da Porta Venezia verso parco Sempione, dove si terrà una festa spettacolo, fino a sera. Musica dal palco ma anche interventi per chiedere il superamento della legge Bossi-Fini e una legge sulla cittadinanza, oltre alle critiche alla legge Minniti sulla sicurezza. Il centrodestra attacca: «Inutile e dannoso».

SERVIZI ALLE PAGINE II E III

IL 25 APRILE

Chanel, scivolone del Pd È polemica sui social

È stato un cartello con il nome di Coco Chanel - «Patriota europea» secondo la didascalia; «Antisemita e collaborazionista», le accuse dei social - ad alimentare le polemiche sul 25 Aprile. A farlo sfilare lungo le strade del corteo della Liberazione è stato un inconsapevole militante del Pd, per l'iniziativa che il partito ha dedicato «a Ventotene e al sogno europeo nato dalla Resistenza». Di fronte alle critiche, i Dem hanno ammesso: «Un cartello sbagliato che non può cancellare però il senso della manifestazione».

ALESSIA GALLIONE A PAGINA II

COMUNE E AZIENDA RIPENSANO I TAGLI FESTIVI

Scattano le modifiche alle linee Atm Mille firme contro la scomparsa del 23

Alcune linee cambiano capolinea o percorso. La scomparsa del 23, assorbito dal 19 che si allunga, mobilita persino una raccolta firme di mille milanesi che lo rivogliono indietro. Scatta oggi la riorganizzazione di tram e bus di Atm voluta dal Comune come riforma per risparmiare. Ma il pressing arrivato da più parti, incluso dal Pd, partito di maggioranza, per ridurre i tagli al servizio degli ultimi tre mesi sta dando qualche frutto. Palazzo Marino e Atm stanno programmando la revisione almeno parziale del piano di riduzioni, specie quelle che hanno allungato le attese nei giorni festivi in superficie e sul metrò.

ILARIA CARRA A PAGINA VI

LA FIERA

“Il sistema Nastasi generava profitti per le cosche mafiose”

Le motivazioni del verdetto
sugli affari di Nolostand

SANDRO DE RICCARDIS A PAGINA IV



VIA SENATO
Furto con spaccata
in gioielleria
rubato un collier
da 100mila euro

SIMONE BIANCHIN A PAGINA IX



QUALITY BRITISH EDUCATION IN MILAN
FROM NURSERY TO UNIVERSITY

THE BRITISH SCHOOL OF MILAN
VIA PISANI DOSSI, 16 - 20134 MILAN, ITALY - TEL. +39 02 210941
INFO@BSM.SCHOOL - WWW.BRITISHSCHOOLMILAN.COM

CENTINAIA DI SEGNALAZIONI AI MUNICIPI E ALL'AMSA



In molte zone cresce la protesta dei residenti per gli escrementi dei cani lasciati sulle strade

Strade sporche, cresce la protesta “Tanti incivili tra i padroni dei cani”

Da Baggio a Città Studi, dallo Stadera a Dergano. I municipi sono alle prese con un problema che genera sempre più proteste tra i cittadini: quello dei marciapiedi e dei giardini lasciati sporchi dai padroni di cani. Alcuni presidenti di municipio chiedono più interventi dei vigili e delle guardie ecologiche, ma sanzionare gli incivili spesso è difficile perché vanno colti sul fatto: solo un controllo su 180 porta effettivamente a una sanzione. E c'è chi punta sui corsi per sensibilizzare i padroni.

LUCA DE VITO A PAGINA VII

L'INTERVISTA

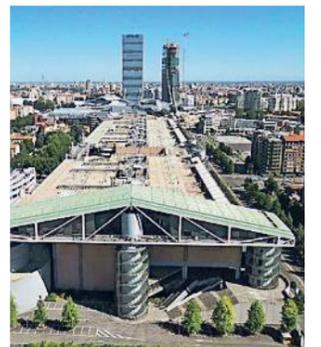
Linus: “I corsi
non servono
ci vanno soltanto
i più educati”

A PAGINA VII

L'INTERVISTA

“Vi racconto
la mia idea
sul futuro
del Portello”

Bellini, il designer dei tre
padiglioni: “Il timpano
potrebbe rimanere”



L'area della Fiera al Portello

SIMONE MOSCA

QUELL'INDOMABILE lembo di Portello su cui il Milan avrebbe voluto realizzare lo stadio e a causa del quale il gruppo Vitali si è appena visto bocciare il progetto di Milano Alta, non è una terra di nessuno ma un luogo d'autore. I tre padiglioni che stanno lì da 20 anni sono infatti un progetto di Mario Bellini, architetto e designer milanese tra i più conosciuti al mondo. «Un lavoro durato 10 anni, ma i lavori importanti della mia vita hanno sempre avuto bisogno di tempo». Ora, dice Bellini, sta agli investitori privati trovare una coerenza rispetto a una porzione di città che ha una storia e merita attenzione». Ma lui ha una sua idea: «Credo che la strada migliore potrebbe essere quella di una rilettura conservativa degli spazi urbani, ma è la visione che una città come Milano ritengo debba darsi come standard: integrare l'esistente con il nuovo. Lo dico in assoluto, al di là che si tratti di rivedere un mio progetto. Una bozza di quel che avevo in mente l'ho comunque fatta vedere in Comune».

A PAGINA V

LA FIERA/A OFFICINALE L'ECOLOGIA DOMESTICA

Dormir bene? Letti di legno e via i cellulari

TERESA MONESTIROLI

«A DORMIR MALE ci si ammala». Parola di Pino Pedano, scultore ebanista che trent'anni fa ha intrapreso la strada dell'arredamento, specializzandosi nella progettazione di letti «per rendere il nostro riposo davvero rigenerante perché migliorando la qualità del sonno si migliora la qualità della vita». Questo fine settimana sarà a Officinale per raccontare i benefici di una buona dormita: «Nelle 24 ore l'unica possibilità che abbiamo per ricaricarci sono le ore di sonno. In Italia c'è ancora poca informazione, ma prendersi cura di questo momento significa anche prevenire alcune malattie».

A PAGINA XIII



L'ebanista Pino Pedano

I CONTI

Il Comune studia
come recuperare
il debito del 24 Ore
per il Mudec

Il M5s all'attacco: “Dite
a quanto ammonta”

SERVIZIO A PAGINA VIII

La mostra

“Il cacciatore bianco”: 30 artisti di 15 nazioni con 150 opere allo spazio FM

L'arte africana vista dall'Europa tra collezionismo e colonialismo

CRISTIANA CAMPANINI

PARETI rivestite di paglia, come nello stereotipo della capanna africana. Contribuiscono all'atmosfera ambigua, da falso primitivo, anche talismani e totem kitsch qua e là, come trappole classiche tese al turista a caccia di esotico. Attraversando il lungo corridoio, installazione-incipit di Pascale Marthine Tayou, si accede alla mostra da FM Centro per l'arte. L'artista camerunese, trapiantato in Belgio, che fa del feticcio africano da esportazione il soggetto della sua arte post coloniale e di denuncia, ci pone subito nella disposizione d'animo da "Cacciatore bianco", come suggerisce senza troppi giri di parole il titolo della mostra.

Questa vasta collettiva è costruita pescando in collezioni italiane e in archivi della storia coloniale, come nelle corde del neonato spazio per l'arte, germogliato da un anno ai Frigoriferi

Milanesi, in felice sinergia con le attività di conservazione e restauro che già vi abitano. E questa è la terza prova, dopo gli anni Settanta italiani e la Jugoslavia durante la Guerra Fredda. Curata da Marco Scotini, alla guida del centro, raccoglie trenta artisti (di 15 nazioni, dalla Tunisia all'Algeria al Mali, fino al Sudafrica) per 150 opere. Sfilano dipinti, sculture, video, installazioni di arte contemporanea, con qualche digressione nell'antico. Il percorso è scandito in capitoli, a svelare come lo sguardo occidentale si sia posato finora sull'arte di un continente.

«Parte tutto da una critica radicale del nostro sguardo sull'Africa», spiega Scotini. «Siamo così sicuri che lo sguardo del cacciatore bianco, a inizio secolo scorso, non sia ancora il nostro?». Due suggestivi flashback ci conducono all'Italia coloniale degli anni Venti come a una Biennale di Venezia del 1922. Si va da un film sull'imperialismo in Etiopia, *Pays Barbare* (2013) di Yervant



Gianikian e Angela Ricci Lucchi, a un modellino in scala di Peter Friedl che ripropone la fabbrica FIAT a Tripoli del razionalista Carlo Enrico Rava. Sconvolgente è il parallelismo di Kader Attia tra maschere e volti sfregiati di reduci di guerra. Agli albori del concetto di primitivismo ci conduce la seconda sezione, dove viene ricostruita l'atmosfera di "Arte negra", alla Biennale del 1922, con maschere e statue antiche, dal Mali al Congo. L'altra mostra che ha plasmato lo sguardo europeo sull'arte africana è "Magiciens de la terre"

del 1989, al Pompidou, ancora in cerca di primitivismi innocenti. Il clima è raccontato dalle terrecotte di Seni Awa Camara, dai feticci in aghi d'istrice di John Goba e dai dipinti naif del congolese Chéri Samba. Seguono l'arte sudafricana di William Kentridge e Kendell Geers; e i lavori meticcici di Yinka Shonibare e Rashid Johnson. Da non perdere sono le sempre straordinarie fotografie di Seydou Keita, Malick Sidibé e Samuel Fosso; come gli arazzi, di El Anatsui e del giovane Ibrahim Mahama. La mostra, che ne precede un'al-



DOVE E QUANDO

FM Centro per l'arte contemporanea, via Piranesi 10, fino al 6 giugno, info www.fmcca.it



tra a luglio al Pac sul tema, partecipa di un interesse crescente verso l'arte africana, culturale e di mercato, con gallerie, musei, fiere e case d'asta.

Dopo la casa d'aste Bonhams, ad avere una sezione dedicata si lancia Sotheby's, con il primo incanto il 16 maggio. E in questo quadro la mostra, che dichiara con correttezza i suoi trenta prestatori, ci appare anche come un interessante ritratto del variegato collezionismo nostrano. Come spesso accade, in anticipo sui tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.miojob.it > annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro



www.edifairmini.com

Il lavoro? L'ho trovato con un click.

Clicca anche tu su miojob.it ti aspettano centinaia di offerte di lavoro da tutta Italia

Registrati e consulta subito le migliori opportunità professionali adatte al tuo profilo!

www.miojob.it

Trovi le offerte di lavoro di **la Repubblica** ogni giovedì sul quotidiano e tutti i giorni online su miojob.it

Se sei un'azienda e vuoi pubblicare un annuncio su miojob.it vai su <http://miojob.repubblica.it/aziende> oppure scrivi a commerciale@miojob.it